

## **PREMESSA**

Il Volume Secondo, come specificato nella Premessa del Volume Primo, fornisce una rendicontazione dell'attività della DIA nel semestre sia con riguardo alle iniziative più propriamente operative (investigazioni preventive ed investigazioni giudiziarie), sia con riferimento agli esiti delle analisi strategiche deduttive multifattoriali in ordine alle manifestazioni della criminalità organizzata nelle cosiddette regioni a rischio, differenziando i singoli ambiti provinciali, sia con riguardo alla prospettazione - in termini sintetici - delle principali operazioni di polizia giudiziaria condotte dai Centri Operativi, la maggior parte delle quali si sono sviluppate anche in un arco pluriennale.

Il presente volume si apre con due prospetti che, per comodità di consultazione, condensano statisticamente i risultati ottenuti nel periodo di riferimento, distinguendo quelli provenienti dalle attività preventive da quelli derivanti dalle azioni repressive. Lo stesso volume si conclude con una parte dedicata alle Relazioni internazionali intraprese a fini investigativi.

**A. PROSPETTO: ATTIVITÀ PREVENTIVE**

<b>Proposte di misure di prevenz. personali e patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a:</b> - cosa nostra ----- - camorra ----- - 'ndrangheta ----- - criminalità organizzata pugliese ----- - altre organizzazioni criminali ----- <p style="text-align: right;"><b>totale</b></p>	15 13 9 1 1 <b>39</b>
<i>a firma del Direttore della DIA 28</i> <i>a firma dei Procuratori della Repubblica 11</i>	
<b>Proposte di misure di prevenzione personali avanzate nei confronti di appartenenti a:</b> - cosa nostra ----- - camorra ----- - 'ndrangheta ----- - criminalità organizzata pugliese ----- - altre organizzazioni criminali ----- <p style="text-align: right;"><b>totale</b></p>	2 <b>2</b>
<i>a firma del Direttore della DIA 2</i> <i>a firma dei Procuratori della Repubblica</i>	
<b>Proposte di misure di prevenzione patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a:</b> - cosa nostra ----- - camorra ----- - 'ndrangheta ----- - criminalità organizzata pugliese ----- - altre organizzazioni criminali ----- <p style="text-align: right;"><b>totale</b></p>	1 1 <b>2</b>
<i>a firma del Direttore della DIA 1</i> <i>a firma dei Procuratori della Repubblica 1</i>	
<b>Sequestro di beni (l. 575/1965) operato nei confronti di appartenenti a:</b> - cosa nostra ----- - camorra ----- - 'ndrangheta ----- - criminalità organizzata pugliese ----- - altre organizzazioni criminali ----- <p style="text-align: right;"><b>totale*</b></p>	160.029.040 6.960.994 1.488.592 10.000.000 <b>178.478.626</b>
<b>Confisca di beni (l. 575/1965) operata nei confronti di appartenenti a:</b> - cosa nostra ----- - camorra ----- - 'ndrangheta ----- - criminalità organizzata pugliese ----- - altre organizzazioni criminali ----- <p style="text-align: right;"><b>totale*</b></p>	1.458.000 903.800 525.987 3.020.000 <b>5.907.787</b>
<b>Segnalazioni di operazioni sospette trattate</b>	<b>713</b>
<b>Appalti pubblici: società monitorate</b>	<b>86</b>
<b>Applicazione del regime detentivo speciale (articolo 41 bis dell'Ordinamento penitenziario).</b>	<b>681</b>

\* I valori sono espressi in Euro

**b. PROSPETTO: ATTIVITÀ GIUDIZIARIE**

<i>Arresto di latitanti:</i>	3
<i>Ordinanze di custodia cautelare emesse dall'Autorità giudiziaria, a seguito di attività della DIA, nei confronti di appartenenti a:</i>	
- cosa nostra -----	21
- camorra -----	43
- 'ndrangheta -----	48
- criminalità organizzata pugliese -----	1
- altre forme di criminalità organizzata -----	66
<i>totale</i>	<b>179</b>
<i>Sequestro* di beni (art. 321 C.P.P.), operato dall'A.G. a seguito di attività della DIA, nei confronti di appartenenti a:</i>	
- cosa nostra -----	**8.250.000,00
- camorra -----	362.000,00
- 'ndrangheta -----	
- criminalità organizzata pugliese -----	
- altre forme di criminalità organizzata -----	
<i>totale</i>	<b>8.612.000,00</b>
<i>Operazioni concluse</i>	<b>25</b>

\* I beni sequestrati ai sensi dell'art. 321 c.p.p. possono costituire oggetto anche di sequestro operato ai sensi della L.575/65 nell'ambito dell'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali.

\*\* Di cui euro 7.750.000 sequestrati ai sensi dell'art.253 c.p.p..

## **ATTIVITÀ DI CONTRASTO DI CARATTERE PREVENTIVO**

### **A. CONTRASTO AL RICICLAGGIO**

L'attività di contrasto al riciclaggio di denaro, oltre alle operazioni più significative riportate in un altro capitolo, si è concretizzata nelle seguenti iniziative:

- un progetto di intensificazione dell'attività preventiva per il contrasto al fenomeno del riciclaggio;
- lo sviluppo dei verbali delle ispezioni svolte presso gli Istituti di credito dal Servizio Vigilanza della Banca d'Italia;
- la partecipazione alle riunioni del Comitato di sicurezza finanziaria istituito con D.L. 12.10.2001 nr. 369;
- il monitoraggio e l'analisi dei trasferimenti internazionali di valuta operati da cittadini stranieri mediante società di Money Transfer.

#### ***1. Segnalazioni di operazioni sospette***

L'attività di investigazione preventiva posta in essere in materia di contrasto al riciclaggio è stata incentrata essenzialmente sull'esame delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette pervenute dall'U.I.C. ai sensi dell'art.3 della Legge 197/91.

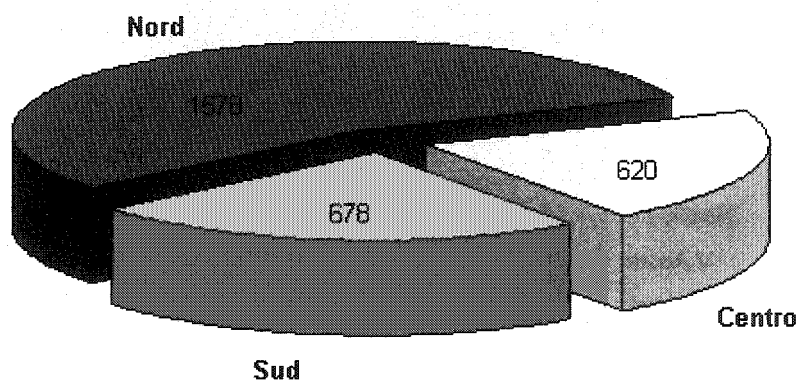
L'attività è consistita nell'individuare le segnalazioni che potessero connotarsi quali riconducibili alla criminalità organizzata.

Nel periodo di riferimento:

- sono pervenute **2876** nuove segnalazioni e sono state esaminate **713** trattazioni; sono stati esperiti **2073** accertamenti presso gli archivi elettronici e cartacei disponibili nei confronti delle persone fisiche e giuridiche emerse nel corso dell'esame delle stesse segnalazioni;
- è stata effettuata un'attenta analisi delle segnalazioni avendo riguardo al loro contenuto oggettivo, estrapolandone **139** per i conseguenti approfondimenti investigativi. Al termine degli accertamenti, sono state inoltrate a cura dei Centri Operativi **60** informative all'A.G. competente.

Nell'ambito della tematica relativa alle segnalazioni sospette, esercitando i poteri conferiti al Direttore della D.I.A. sono stati disposti, a cura dei Centri Operativi competenti, **10** accessi bancari e **3** richieste di informazioni presso le banche.

**Figura 1. Segnalazioni di operazioni sospette pervenute nel 2° semestre 2002. Disaggregazione per area di provenienza.**

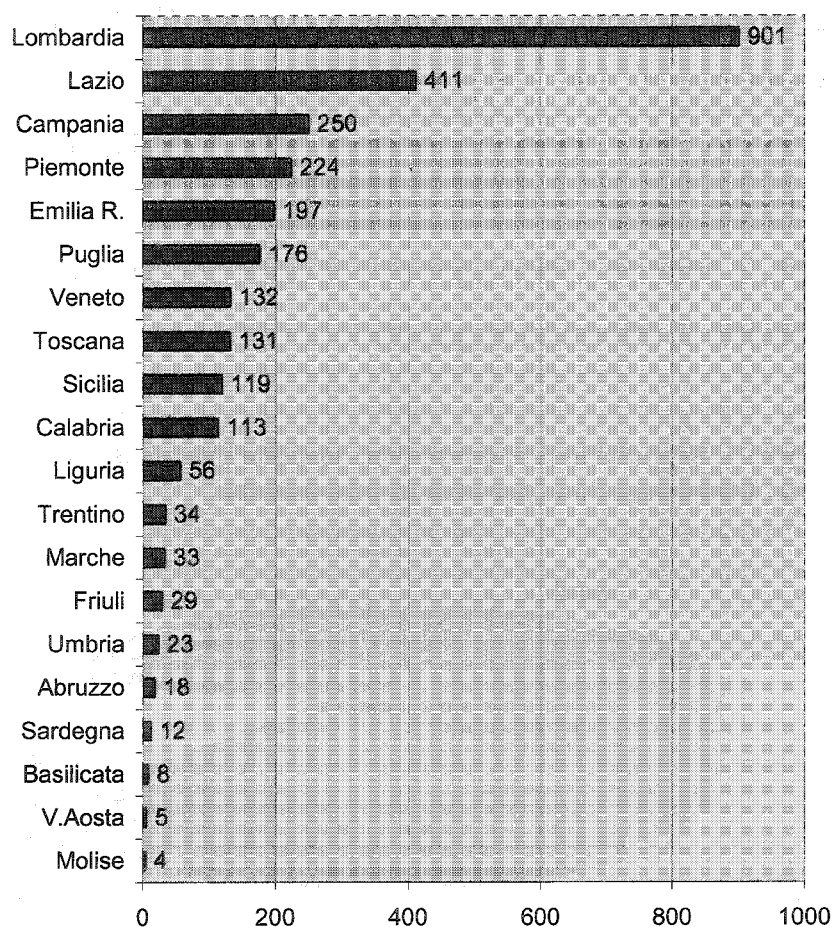


Fonte: DIA

I grafici nelle figure 1 e 2 evidenziano come si distribuiscono rispettivamente le segnalazioni sul territorio nazionale nella tripartizione nord, centro e sud e nelle ripartizioni regionali.

Si nota subito, posti a confronto i due grafici, come nel nord siano la Lombardia ed il Piemonte le regioni dove si concentrano il maggior numero di segnalazioni, nel centro il Lazio, l'Emilia Romagna e la Toscana, mentre nel sud il fenomeno è assorbito, quasi interamente, dalle regioni a rischio, pur registrando in Campania valori più elevati.

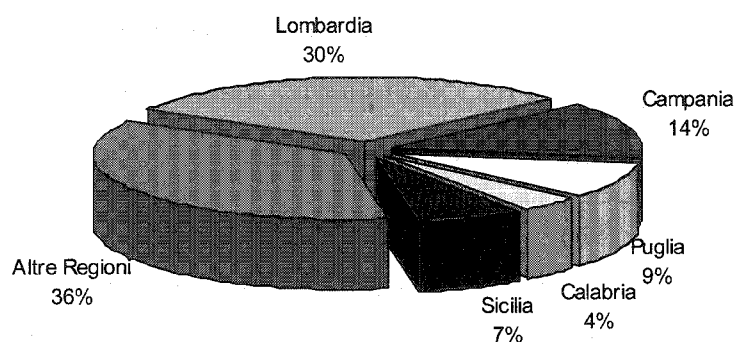
**Figura 2. Segnalazioni di operazioni sospette pervenute nel 2° semestre 2002. Distinzione per regione di provenienza.**



Fonte: DIA

Nel grafico in figura 3, ove sono rappresentate le segnalazioni riferibili, secondo prime valutazioni, alla criminalità organizzata, appare in tutta evidenza come siano scarse quelle che pervengono dalle regioni a rischio, in particolare Sicilia e Calabria. Di contro si conferma la circostanza che le zone più ricche ed economicamente più dinamiche del territorio nazionale continuano a costituire obiettivi privilegiati della criminalità organizzata.

**Figura 3. Segnalazioni di operazioni sospette trattenute nel 2° semestre 2002. Distinzione per regione di provenienza.**



*Fonte: DIA*

## **2. Relazioni interne ed internazionali**

Sono continuati, nello spirito della sempre apprezzata e qualificata collaborazione con gli Organi centrali di vigilanza, i contatti con la Banca d'Italia, l'Ufficio Italiano dei Cambi e la Consob.

Sotto il profilo internazionale sono proseguiti l'analisi e lo sviluppo di segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio (progetto Concorde) realizzate da cittadini italiani in altro Paese appartenente all'U.E..

Inoltre personale dello specifico comparto ha preso parte:

- a Lione alla 1<sup>a</sup> conferenza internazionale Interpol sulla criminalità finanziaria;
- presso il Ministero dell'Economia, al gruppo di lavoro tecnico incaricato di predisporre uno schema di decreto legislativo per l'adeguamento della normativa nazionale alla Direttiva Comunitaria 2001/97/CE in materia di prevenzione del riciclaggio;
- al Gruppo di lavoro sul riciclaggio costituito nell'ambito dell'Osservatorio socio-economico sulla criminalità del C.N.E.L..

## **3. Riciclaggio e criminalità organizzata**

La delittuosità legata alle presenze straniere nel nostro territorio e la costante realtà di movimenti interni ha imposto un'analisi di tipo strategico nell'ambito delle indagini preventive.



In tale ottica sono stati monitorati i flussi migratori interni ed internazionali al fine di realizzare un aggiornato punto di situazione criminale sul territorio nazionale.

La presenza di realtà mafiose, legate anche ad etnie estere, impone nell'ambito investigativo approcci d'indagine a più ampio spettro, connesso altresì ad un contesto che vede coinvolti l'aspetto economico e quello del riciclaggio dei proventi delittuosi.

Sono stati anche analizzati i fenomeni dell'estorsione e dell'usura nell'ambito del più ampio settore del riciclaggio, soffermando altresì l'attenzione investigativa sulle operazioni sospette che vengono realizzate nel mondo delle assicurazioni, attraverso la stipula di contratti con i quali vengono impiegati proventi di attività criminose.

Le risultanze di tale attività di analisi, sviluppate con riguardo ad aree del Paese non tipicamente influenzate da una criminalità mafiosa tradizionale, sottolineano come le regioni più ricche dell'Italia sono da sempre obiettivo privilegiato della criminalità organizzata, sia sotto il profilo dell'acquisizione illecita di denaro che sotto quello del reinvestimento dello stesso.

Si è inteso, pertanto, realizzare un agile strumento di lavoro per i Centri Operativi della DIA, richiamando altresì una normativa in continua evoluzione nel contesto della lotta al racket e fornendo "suggerimenti" per l'azione di contrasto al fenomeno malavitoso in parola.

Le associazioni di categoria, grazie anche all'azione dello Stato, stanno sempre più assumendo un'essenziale posizione nella complessiva azione di lotta al racket attraverso la predisposizione di strumenti di sostegno ai propri iscritti.

La realizzazione, presso gli Uffici Territoriali del Governo, di uffici antirackett incaricati di selezionare gli aiuti da elargire alle vittime del fenomeno in parola, unitamente all'impegno delle strutture nate presso le associazioni di categoria, costituisce un ulteriore importante elemento per promuovere mirate azioni di contrasto nell'ambito di attività investigative.

## **B. ATTIVITÀ PREVENTIVA**

Di seguito vengono rappresentate le attività preventive svolte nel semestre di riferimento nei comparti degli appalti pubblici, delle misure di prevenzione, del regime detentivo speciale, delle intercettazioni preventive e del gratuito patrocinio.

### ***b.1 Appalti pubblici***

È proseguita l'attività di monitoraggio, a campione, delle imprese interessate alla realizzazione della rete ferroviaria nazionale ad "Alta Velocità" (T.A.V.), nonché di quelle partecipanti al "Programma Operativo Risorse Idriche nel Mezzogiorno", al Programma Operativo "Sicurezza nel Mezzogiorno d'Italia" ed a "*... tutti gli ulteriori lavori pubblici in relazione ai quali le competenti Autorità di P.S. rilevino pericoli di infiltrazione o ingerenza da parte della c.o. ...*".

Ultimamente è stata focalizzata l'attenzione sui lavori di ammodernamento e allargamento dell'A3 Salerno - Reggio Calabria.

L'opera di individuazione di possibili infiltrazioni e/o condizionamenti esercitati da consorterie mafiose o da loro affiliati nei confronti delle società aggiudicatarie dei lavori menzionati, affidata al Gruppo Interforze appositamente costituito, viene assolta attraverso la predisposizione di elaborati di analisi sul conto delle imprese di volta in volta prese in esame. Essi costituiscono il plafond informativo che i Servizi Centrali delle tre Forze di Polizia - i cui rappresentanti partecipano all'attività del Gruppo stesso - sono chiamati ad integrare con le notizie in loro possesso.

La metodologia di lavoro adottata dal Gruppo Interforze si articola attraverso la verifica a campione degli assetti societari delle aziende che, a partire dal 1990, si sono poste in relazione con le imprese impegnate nei lavori.

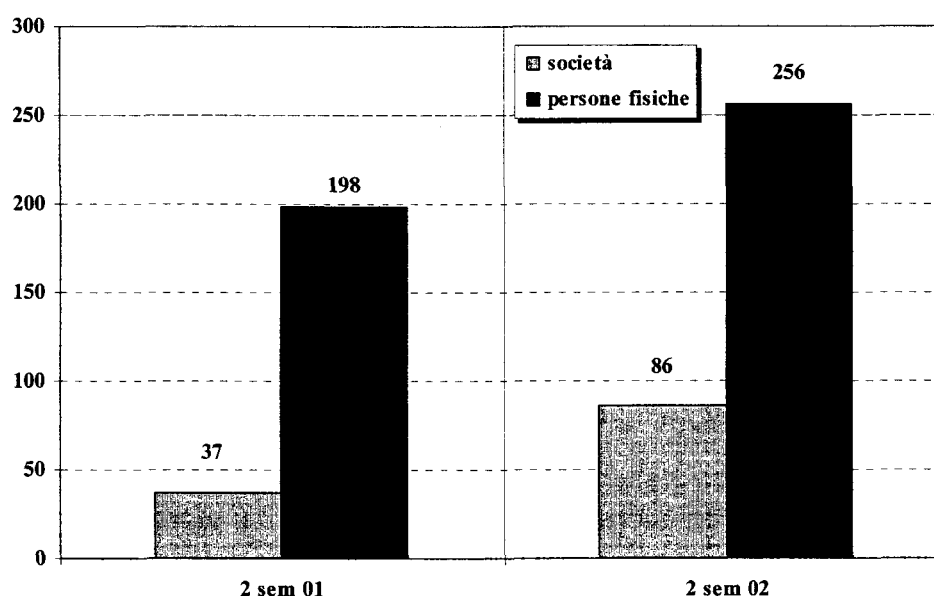
Nel periodo considerato, hanno avuto origine alcune iniziative da parte di vari organi istituzionali, che pur non incidendo direttamente sull'attività del Gruppo di Lavoro Interforze, sono suscettibili di produrre benefici effetti in termini di efficacia ed efficienza di tutto l'apparato di contrasto all'infiltrazione mafiosa nei pubblici appalti.

Durante il secondo semestre del corrente anno, in ordine ai programmi operativi attribuiti alle competenze del Gruppo di Lavoro Interforze, sono stati sviluppati i monitoraggi di 16 società impegnate nei lavori che hanno comportato, tra l'altro:

- l'analisi di nr. 70 imprese;
- la verifica complessiva di nr. 256 persone fisiche.

Gli istogrammi della successiva figura 4 illustrano i parametri relativi alle persone fisiche e giuridiche presi in esame nel semestre considerato e vengono posti a confronto con quelli del semestre precedente.

**Figura 4. Società e persone fisiche aggiudicatarie di appalti monitorate nel secondo semestre 2001 e nel secondo semestre 2002.**



*Fonte: DIA*

Un'ulteriore disaggregazione dei dati evidenzia nella figura 5 come tali parametri abbiano riguardato i quattro settori specifici d'intervento (TAV, autostrada A3, risorse idriche, altri), comparando sempre i valori emersi nel periodo di riferimento con quelli omologhi del semestre precedente.

Il raffronto fa emergere quali siano i settori che hanno rivelato, sotto il profilo istituzionale, un maggiore intrinseco impegno, richiamando l'attenzione degli Organismi cui è devoluta la vigilanza.